



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0028485 del 07/11/2006

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

Al Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio  
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione per la VIA  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA

**OGGETTO: VENAFRO (IS) - Progetto per la realizzazione di una Centrale Termoelettrica della potenza di 780 MW e delle opere accessorie quali l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la connessione al gasdotto SNAM Rete Gas.**  
**Richiedente: Soc.tà MOLISENERGY S.r.l. PROPOSTA DI RIESAME**

**Richiesta di autorizzazione ai sensi della legge 9 aprile 2002 n.55 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.v. n. 7 del 07/02/2002."**

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004 come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 ( *disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio* ) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.166 del 17 luglio 2004 ed in particolare l'art. 3, comma 4, lett. e - l'art. 7, comma 2, lett. f - l'art. 8, comma 2, lett. g;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 24/09/2004 e successive modificazioni, concernente l'articolazione della struttura centrale e periferica dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali del M.B.A.C., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18/11/2004 n. 271;

**VISTO** il D.M. 3 luglio 2006 di conferimento dell'interim del Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici al Dott. Giuseppe Proietti;

**VISTO** il Decreto del Capo Dipartimento *ad interim* del 10.10.2006 di delega al Direttore generale per i beni culturali e paesaggistici delle funzioni di cui al DPR 10 giugno 2004 n.173 art.3 lett.e);



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

**CONSIDERATO** che, con apposita istanza la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l., con nota n. 03/04 del 16/07/04, acquisita agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio con prot. n. ST/402/25649 del 27/07/04, ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale riguardante la realizzazione di una Centrale Termoelettrica della potenza di 780 MW, sita nel Comune di Venafro (IS), e delle relative opere infrastrutturali direttamente connesse ad essa, costituite da un elettrodotto aereo esterno a 380 KV che collega la progettata centrale di Venafro.

**CONSIDERATO** che, a seguito del parere contrario emesso da questo Ministero sul progetto (concordemente con le Soprintendenze di settore), la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l. a mezzo fax con nota prot. n. 03/06/UCM/GB del 13.03.2006, registrato agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio in data 20.03.2006 prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/5572, ha presentato una richiesta di riesame del parere emesso, inviando alla stessa Direzione Generale in data 27.03.2006 la documentazione progettuale relativa alla variazione del progetto architettonico e di inserimento paesaggistico della centrale termoelettrica indicata in oggetto.

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale esaminata la variante progettuale con nota prot. n. 6738 del 06.04.2006 invitava la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l. a trasmettere copia dei nuovi elaborati tecnici "secondo le scale cartografiche, così come già presentate per il precedente progetto", in adempimento alla normativa di Valutazione di Impatto Ambientale.

**VISTO** che la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l., con nota prot. n. 05/06/UCM/GB del 13.04.06, registrata agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio con prot. n. 34.19.04/7571 del 21.04.2006, trasmetteva copia degli elaborati progettuali con le integrazioni richieste.

**CONSIDERATO** che sulla scorta delle integrazioni richieste, i nuovi elaborati tecnici riportano una modifica e variazione sostanziale del progetto originario sotto l'aspetto architettonico e di inserimento paesaggistico, la scrivente Direzione Generale con nota prot. n. 34.19.04/8692 del 09.05.2006 invitava la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l. ad effettuare una nuova comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Legge n.349/86 e dell'art.5, comma 1, del DPCM 377/88.

**VISTO** che con nota prot. n. 06/06/UCM/GB del 26.05.06 la Soc.tà MOLISENERGY S.r.l., registrata agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio con prot. n. 34.19.04/11305 del 14.06.2006 ha comunicato di aver provveduto in data 30.05.2006 alla pubblicazione degli avvisi al pubblico sui quotidiani "IL SOLE 24 ORE", IL MATTINO e NUOVO OGGI MOLISE, inviando a mezzo fax alla stessa Direzione Generale in data 07.07.2006 le copie



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

fotostatiche degli estratti delle pubblicazioni, registrato agli atti prot. n. 34.19.04/14452 del 02.08.2006.

**CONSIDERATO** che a seguito del nuovo avviso al pubblico, sono pervenute a mezzo fax in data 30.06.2006 alla Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio le seguenti osservazioni da parte di:

- Comitato "Valle del Volturno"

**CONSIDERATO** che a seguito dell'esame della documentazione progettuale di variante inviata dalla Soc.tà MOLISENERGY S.r.l., la **Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise**, mediante un'azione di coordinamento delle Soprintendenze di settore competenti per territorio e interessate al procedimento, con nota prot. n.1200/34.10.04/2 del 22.03.06, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/6330 del 30/03/06, ha comunicato alla scrivente Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio la seguente relazione:

*"Recentemente la Società Molise Energy ha prodotto un progetto migliorativo per la centrale termogas da realizzarsi nel territorio del comune di Venafro gravato da provvedimenti di tutela paesaggistica (D.M. 23/06/75, che include l'intero territorio comunale).*

*A seguito di tale progetto e di esplicita convocazione (n. 1128 del 20.03.06) si sono riuniti presso la sede della stessa Direzione Regionale i segg. Funzionari:*

*- La dott.ssa Stefania Capini, all'uopo delegata dal Soprintendente Mario Fagano (nota n. 2284 del 21/03/2006) della Soprintendenza per i Beni Archeologici;*

*- L'arch. Claudio Viverra in rappresentanza della Soprintendenza per i Beni A.P.P.S.A.E. del Molise.*

*La Dott.ssa Capini, preso atto che sostanzialmente l'ubicazione della Centrale del Metanodotto e dell'elettrodotta in generale ricalca l'ubicazione del precedente progetto, produce confermandola la nota n. 6421 del 18/08/2004 che si allega in copia.*

*Si procede al raffronto della proposta già a suo tempo pervenuta da parte del Dipartimento Beni Culturali e Paesaggistici con nota B.A.P./502/7865 34/19/04/72 del 23/12/2005 con quella attuale e si considera preliminarmente quanto contenuto al riguardo delle centrali di produzione di energia superiori a 300.000 MW nella legge 9 aprile 2002 n.55.*

*In relazione a quanto in documentazione si osserva:*

*A) Rispetto alla collocazione la centrale attuale ricalca per quanto possibile accertare quella già a suo tempo proposta.*

*B) Rispetto allo sviluppo volumetrico la proposta attuale appare sensibilmente ridotta risolvendo orizzontalmente i corpi di fabbrica che prima avevano un pronunciato sviluppo verticale. Risultano inoltre più frazionati i volumi.*

*C) L'interferenza dei volumi con lo "Sky-line" delle colline risulta notevolmente ridimensionato e i fabbricati non superano nella generalità delle prospettive la sagoma delle colline.*

*D) La centrale è schermata da un andamento artificiale del terreno ed è previsto articolato in piani inclinati alberati che raccordano la piana con le sagome dei cos'ruendi*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

*edifici industriali riducendone in modo apprezzabile l'impatto visivo.*

*E) L'uso delle coloriture desunte dai colori del paesaggio circostante completa quanto esposto al punto D mitigandone sensibilmente l'impatto visivo.*

*Le migliorie visive proposte sono tali da giustificare un positivo apprezzamento del progetto corredato tra l'altro da un interessante studio in materia di archeologia industriale ed inserimento nel paesaggio delle industrie e paesaggi artificiali.*

*Il progetto reca in allegato uno studio socio economico nel quale si prevedono in fase di realizzazione circa n. 1.000 addetti ed in fase di gestione circa 200 addetti tra occupazione diretta e indotta."*

Successivamente, la **Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise**, con nota prot. n.1772/34.10.04/2 del 02.05.06, acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/8872 del 12/05/06, ha comunicato a questa Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio il seguente parere, relativamente alla documentazione integrativa di progetto richiesta dalla scrivente con la nota succitata prot. n. 6738 del 06.04.2006:

*"(...) Considerato che in data 16.04.06 la Molisenergy ha trasmesso anche a questa Direzione Regionale i documenti richiesti dalla Direzione Generale per il Paesaggio con la nota succitata.*

*Considerato quanto sopra, la Direzione Regionale del Molise, preso atto dalla cartografia inviata con la nota citata, considerato che in merito al progetto già a suo tempo pervenuto aveva già espresso un parere positivo (sentite le soprintendenze territorialmente competenti), con nota 22.03.06 prot. 1200 - 34.11.04/2 con la presente lo conferma, trasmettendolo in allegato ai Superiori organi del Ministero."*

A seguito dell'invio della documentazione della variante progettuale per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento** con nota prot. n. 9630 del 03.05.06, acquisita agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio con prot. n. 34.19.04/9448 del 18/05/06, ha comunicato quanto segue:

*"Con riferimento alla vostra nota prot. n. 05/06/UCM/GIB del 13.04.06 acquisita con prot. n. 9696 del 21.04.06 questa Soprintendenza,*

*Vista la documentazione descrittiva delle opere che rientrano nel territorio di competenza;*

*Vista la situazione vincolistica;*

*valuta come ammissibile gli interventi che si intendono realizzare nel proprio territorio di competenza."*

A seguito dell'invio della documentazione della variante progettuale per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, la **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta** con nota prot. n.14408 del 03.05.06, acquisita agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio con prot. n. 34.10.04/8424 del 05/05/06, ha comunicato



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

quanto segue:

*"Si conferma il ns. parere espresso con nota prot. 22204 del 18/07/05 ed acquisita ai Vs atti con prot. ST/402/1731 del 28/07/05 così come richiamato alla pagina 8 della Vs. nota di cui in epigrafe."*

Il Comune di Venafro, poi, con nota n. prot. 9061 del 18 luglio 2006, pervenuta in data 28 agosto 2006 alla Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio e registrata agli atti con prot. n. 34.19.04./15961 del 04/09/2006, ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 23 giugno 2006 in cui si ribadisce *"in maniera chiara ed inequivocabile la netta contrarietà del Consiglio Comunale di Venafro all'installazione di centrali turbogas nella valle del Volturno e nella Piana di Venafro."*

In merito al nuovo progetto presentato dalla Soc.tà MOLISENERGY S.r.l., la Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio in sede istruttoria rilevava le osservazioni e valutazioni che di seguito si descrivono.

Rispetto al progetto originario, la variante presenta le seguenti modifiche principali:

- l'area di progetto prevista per la realizzazione della Centrale resta invariata;
- il progetto delle opere connesse resta invariato;
- la centrale è confermata essere costituita da due moduli a Ciclo Combinato identici, funzionalmente indipendenti e fisicamente separati; ciascun modulo si basa sull'adozione di una Turbina a Gas del tipo V94.34, dello stesso modello assunto nel progetto preliminare;
- tutti i sistemi di raffreddamento sono realizzati come nel progetto preliminare tramite adozione di aerotermini, con smaltimento finale del calore direttamente in atmosfera;
- i condensatori ad aria sono costituiti da 21 celle rispetto alle 18 dei condensatori ad aria previsti nel progetto originario, occupando una superficie quasi equivalente a quella prevista nel progetto originario;
- eliminazione della caldaia ausiliaria
- nel nuovo layout della centrale è prevista una diversa distribuzione degli "EDIFICI", mediante anche sia l'ampliamento di alcuni manufatti (antincendio, porineria, sottostazione), che la riduzione di altri (sistemi aux e parte di quelli elettrici) e la realizzazione di nuovi quale l'edificio di sottostazione blindata;
- l'edificio Sala Macchine che nel progetto originario era costituito da un unico corpo di fabbrica destinato all'installazione dell'intero gruppo monoalbero, è stato suddiviso in un Edificio Turbina a Gas e un Edificio Turbina a Vapore.

Premesso che l'area complessiva della centrale non è variata rispetto al progetto originario, sul piano della visibilità della centrale i dati riportati nella tabella di raffronto tra la variante ed il progetto preliminare dei riferimenti planivolumetrici dei principali edifici e volumi tecnici costituenti l'impianto permettono di valutare le seguenti situazioni: per gli "EDIFICI" l'altezza massima è preventivata nell'edificio TV (H max. 23,00 mt) e nell'edificio TG (H max 22,00 mt),



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

ridotta, pertanto, di soli 3,00 metri rispetto all'edificio Sala Macchina ( H max 26,00 mt), non più previsto in progetto; gli altri corpi di fabbrica hanno altezze variabili tra gli 11,50 metri del Magazzino e officina e i 3,80 metri della Portineria.

Il volume totale passa dai 137.596 mc del progetto originario ai 113.202 mc della variante.

Per i "VOLUMI TECNICI" si riconfermano tutte le altezze dei vari elementi previsti nel progetto originario, comprese quelle del camino principale (H= 60,00 mt), dei condensatori ad aria (H= 35,00 mt) e della caldaia (H= 35,00 mt) accorpata in un unico elemento in luogo dei due previsti nel progetto originario.

Il volume totale passa dai 315.700 mc del progetto originario ai 298.378 mc della variante.

Al fine di consentire una riduzione della visibilità dell'impianto sono stati previsti alcuni interventi di mitigazione in prossimità dei punti di vista critici ed in prossimità della centrale: per i primi, ovvero lungo le strade attorno all'area del nuovo nucleo industriale, lungo la SS 85, lungo la strada Venafro - Pozzilli e lungo la strada per S. Maria Oliveto sono stati previsti interventi di mitigazione visiva realizzati mediante la piantumazione di alberature (olivo, acero olmo e roverella) parallelamente alla carreggiata. In prossimità della centrale è prevista la realizzazione di terrapieni di altezza variabile fino ai 15,00 metri e filari di alberature che costituiscono un sistema di colline artificiali all'interno delle quali è posto l'intero complesso della centrale; si prevede, inoltre, di portare il piano d'imposta della centrale ad una quota di -1,00 metri rispetto al piano di campagna. I terrapieni, le cui geometrie risultano essere non parallele e diradanti a quote diverse,

sono ricoperti da vegetazione di diversa natura disposta secondo una trama a tessitura variabile; filari di aceri campestri, roverella ed olmo sono posti secondo diverse giaciture lungo i terrapieni.

Le parti emergenti degli impianti della centrale, quali i camini, i condensatori, edificio caldaia ecc..., saranno colorati con cromie riprese dal paesaggio circostante, e nel caso dei camini, sfumati verso l'alto per ridurne l'impatto.

Relativamente alle valutazioni venivano evidenziate in sede istruttoria dal Servizio II Paesaggio seguenti criticità di progetto:

*"L'area interessata dalla centrale ricade nella cosiddetta "PIANA DI VENAFRO", un territorio oggi occupato in prevalenza da campi coltivati, oltre che da estesi impianti di oliveti; quest'ultima coltura ha in questa zona radici antichissime, in quanto sembra che l'ovicoltura sia stata introdotta nel territorio venafrano a partire dal IV secolo a. C. da un certo Marco Licinio, un agricoltore toscano-sannita.*

(...)

*L'area prescelta ricade in zona agricola del PRG ed è inserita in un contesto agricolo di notevole pregio. Presenta, inoltre, valenza archeologica e paesaggistica, è ubicata a poca distanza da una pregevole zona umida (oasi WWF Le Mortine), inserita per la sua importanza nel SIC IT 8010014 della Regione Campania "Medio Volturno" e nel Parco Regionale del Matese ed, inoltre, rientra, per la sola parte afferente alle opere connesse, nel Piano Stralcio di Bacino di Tutela*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

*Ambientale – Piano Pilota Le Mortine, emanato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.*

*Il Capitolo IV del Piano ha come titolo: "Norme, prescrizioni, misure di salvaguardia concernenti il vincolo di non edificazione e proposte di interventi concernenti opere di conservazione, di ripristino e di riqualificazione (di cui all'art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, così come modificato ed integrato dalla legge di conversione 4 dicembre 1993, n. 493) per l'area delle Mortine e le zone ad essa limitrofe, ricadenti nei comuni di Capriati al Volturno, Ciorlano, Sesto Campano, Pozzilli e Venafro".*

*L'articolo 1 di tali norme, così recita: "Sono sottoposte a vincolo di non edificazione, o comunque di non modifica del territorio, per motivi di tutela, le aree delimitate nella cartografia in scala 1: 10.000, tav. n°12, ricadenti nei comuni di Capriati al V.no e Ciorlano (Caserta), Sesto Campano, Pozzilli e Venafro (Isernia)."*

*Le aree interessate dal progetto sono zonizzate come A2 (aree riparali maggiormente interessate da impatti antropici e/o in stato da abbandono da riqualificare) e A3 (aree di pianura alluvionale e pedemontana ad indirizzo agricolo-zootecnico).*

*L'area in cui dovrà essere realizzata la centrale ricade all'interno di un territorio sottoposto a vincolo paesaggistico, giusto D.M. 23.06.1975 (intero comprensorio comunale di Venafro). Detto territorio è stato dichiarato di notevole interesse pubblico in quanto "è caratterizzato da un singolare paesaggio in cui, il brusco contrasto, tra le aree pianeggianti e i ripidi scoscendimenti*

*delle zone montane, crea profondi e suggestivi effetti estetici; alle pendici della zona montana sopravvivono estesamente le coltivazioni dell'olivo, di millenaria tradizione, rinomate già*

*nell'antichità classica come testimoniato da Catone, Varrone, Orazio, Giovenale, Marziale e Plinio il Vecchio."*

*Considerate le suddette caratteristiche paesaggistiche del sito prescelto per la realizzazione della centrale termoelettrica, la Direzione Generale per i beni architettonici ed il paesaggio-Servizio II in sede istruttoria valutava che il progetto comporta una variazione delle caratteristiche paesaggistiche dell'area, con significativi effetti sotto l'aspetto percettivo-visivo.*

*"Rispetto al progetto originario possiamo dire che la variante ripropone la stessa area di sedime della centrale e gli edifici e le altezze criticamente evidenziati già nel precedente progetto (Edifici TG e TV, Caldaia, Camino, Condensatori), senza peraltro risolvere le problematiche paesaggistiche che avevano portato ad esprimere un parere contrario da parte di questo Ministero rispetto alla proposta originaria.*

*Infatti, la visibilità dei manufatti sopra citati rimane altissima e, a scala territoriale, è difficilmente mitigabile proprio per il loro inserirsi in un contesto pianeggiante, dove l'elemento*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

antropico ha disegnato storicamente una natura "ordinata" di altissimo valore, la quale nel corso degli anni ha contribuito a caratterizzare il territorio con forti valenze paesaggistiche, sotto il profilo percettivo.

Anche la proposta progettuale delle "colline artificiali" al fine di mitigare l'impatto degli impianti della centrale, non sembra risolvere gli aspetti percettivi della stessa, anzi proprio il ricorso alla realizzazione di tali colline di rilevante altezza (15,00 metri) in un contesto pianeggiante, determina una maggiore visibilità dell'impianto, proprio perché racchiuso "artificialmente" in un "cratere", estraneo ed in forte contrasto con il contesto paesaggistico".

Si rappresenta, infine che la Regione Molise ad oggi non ha prodotto alcuna delibera di modifica del parere espresso con deliberazione n. 1124 del 27 agosto 2004, con la quale la Giunta regionale all'unanimità ha espresso "la propria contrarietà alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 780 Mwe nel comune di Venafro (IS), in quanto contrasta con la programmazione regionale, nonché con la forte valenza naturalistica dell'area.", anzi, con Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 luglio 2006, n. 117, ha approvato le linee programmatiche del "Piano energetico ambientale regionale", le quali prevedono che "l'entrata in servizio della Centrale di Termoli nel 2006 rende sicuramente coperte tutte le esigenze regionali sul fronte della generazione, contribuendo, inoltre, a fornire buona parte dell'energia prodotta alla rete nazionale. E' per tale ragione che viene esclusa la realizzazione di altre centrali turbogas nel territorio regionale. (...) la regione intende contribuire in maniera determinante alla soluzione delle problematiche energetiche nazionali, promovendo, in particolare, l'utilizzo delle risorse endogene (fonti rinnovabili ed estrazione di idrocarburi) e, nel contempo, perseguendo in maniera determinata azioni di risparmio energetico ed utilizzo razionale dell'energia, ponendosi come obiettivo di eccellere a livello nazionale nella promozione e nello sviluppo delle suddette componenti."

Infine, in merito a tali determinazioni contrarie alla realizzazione della centrale di cui trattasi espresse dalla Regione e dal Comune di Venafro, in sede istruttoria la Direzione Generale - Servizio II Paesaggio rappresentava che "con sentenza n. 6, depositata il 13 gennaio 2004, la Corte Costituzionale ha affermato che per il secondo comma dell'art. 1, l'autorizzazione ministeriale per il singolo impianto (n.d.r. centrale turbogas) "è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, d'intesa con la Regione interessata". Appare evidente che quest'ultima va considerata come un'intesa "forte", nel senso che il suo mancato raggiungimento costituisce ostacolo insuperabile alla conclusione del procedimento - come, del resto, ha riconosciuto anche l'Avvocatura dello Stato - a causa del particolarissimo impatto che una struttura produttiva di questo tipo ha su tutta una serie di funzioni regionali relative al governo del territorio, alla tutela





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

**della salute, alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, al turismo, etc."**

Tutto ciò premesso in considerazione delle diverse valutazioni espresse dagli Istituti periferici ed in sede istruttoria dal Servizio II Paesaggio veniva richiesta, con relazione Istruttoria prot. 16275 del 12.09.2006 la sottoposizione del progetto al parere consultivo del Comitato Tecnico-Scientifico per i beni architettonici e paesaggistici.

In data 13 ottobre 2006 il Comitato Tecnico-Scientifico per i beni architettonici e paesaggistici si riuniva valutando il progetto della centrale, presenti il Presidente prof. arch. Carbonara, il vice-Presidente arch. Ruggero Martines, il prof. arch. Rocchi, l'arch. Occhiuto ed il Direttore Generale arch. Cecchi.

Con Verbale n. 13 acquisito agli atti della scrivente Direzione Generale con prot. 19358 del 23.10.2006 il Comitato succitato esprimeva il seguente parere consultivo.

*"Vista la nota della Direzione Generale per i Beni Architettonici e paesaggistici Servizio II Paesaggio prot. n. 16275 del 12.09.2006 concernente la richiesta di parere consultivo di questo Comitato Tecnico Scientifico;*

*Viste le note n. 03/06 del 13.03.2006 e n. 05/06 del 13.04.2006 con le quali la Società MOLISENERGY S.r.l. centrale termoelettrica, ha presentato la documentazione progettuale relativa alla variazione del progetto architettonico e di inserimento paesaggistico per la realizzazione della centrale termoelettrica in oggetto;*

*Viste le note prot. n. 1200 del 22.03.2006 e prot. n. 1772 del 02.05.2006 con le quali la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise ha comunicato alla Direzione Generale per i beni architettonici e il paesaggistici il proprio parere sul progetto in esame;*

*Udito quanto esposto in sede di audizione dai rappresentanti della Società MOLISENERGY S.r.l., Ing. Mario GALEONE, Archi Amedeo SCHIATTARELLA e Arch. Andrea SCHIATTARELLA;*

*esprime il seguente parere:*

*La documentazione pervenuta riguarda la proposta progettuale per una Centrale termoelettrica a ciclo combinato (comprendente opere accessorie quali l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la connessione al gasdotto SNAM Rete Gas), da realizzarsi nella cosiddetta "Piana di Venafro" nel Comune di Venafro (IS), territorio oggi occupato in prevalenza da campi coltivati ed estesi impianti di oliveti, su cui insiste tutela paesaggistica di cui al D.M. 23.06.1975.*

*In merito, si rileva che sussistono contrarietà da parte del Comune di Venafro (nota prot. n. 9061 del 18.07.2006) e della Regione Molise, che ad oggi non ha prodotto alcuna modifica del parere espresso con deliberazione n. 1124 del 27 agosto 2004, con la quale la Giunta regionale all'unanimità dichiarava "la propria contrarietà alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 780 Mwe nel comune di Venafro (IS). In quanto contrasta con la programmazione regionale, nonché con la forte valenza naturalistica dell'area.*

*Tuttavia, il Comitato ritiene che la variante in esame, rispetto al precedente progetto presentato dalla Società MOLISENERGY S.r.l., risulti essere migliorativa come anche evidenziato nella relazione*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

allegata alla

nota prot. n. 1200 del 22.03.2006 della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise e redatta congiuntamente dalla stessa Direzione Regionale e dalle Soprintendenze di settore competenti per territorio ed interessate al procedimento. Infatti, mentre la collocazione della Centrale ricalca l'ubicazione precedente, lo sviluppo volumetrico nella nuova proposta appare sensibilmente ridotto, risolvendo orizzontalmente i corpi di fabbrica che prima avevano un pronunciato sviluppo verticale; l'interferenza dei volumi con lo "Sky-line" delle colline risulta notevolmente ridimensionata ed i fabbricati non superano nella generalità delle prospettive la sagoma delle colline.

Appare, inoltre, interessante la soluzione che prevede la schermatura della Centrale attraverso l'andamento artificiale del terreno, articolato in piani inclinati alberati, e l'uso delle coloriture desunte dai colori del paesaggio circostante per ridurre e mitigare sensibilmente l'impatto visivo.

Tali proposte giustificano, quindi, un positivo apprezzamento del progetto dotato anche di un interessante studio in materia di archeologia industriale e dell'inserimento nel paesaggio delle industrie e paesaggi artificiali

Approvato Seduta Stante"

Tutto quanto sopra citato questo Ministero in considerazione del parere reso dal Comitato Tecnico-Scientifico per i beni architettonici e paesaggistici, nonché del parere favorevole reso dalla Direzione per i beni archeologici con prot. 10360 del 6 novembre 2006;

**esprime parere favorevole**

allo Studio di Impatto Ambientale della Centrale a ciclo combinato ed opere connesse sita in Comune di Venafro ed alla sua realizzazione ai sensi della legge 55, nel più assoluto rispetto delle prescrizioni impartite dalle Soprintendenze di settore che di seguito si riportano:

.. si prescrive che l'Ente appaltante metta a disposizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dei territori interessati il personale scientifico, le maestranze e quant'altro necessario alla realizzazione dei seguenti lavori dei quali le Soprintendenze cureranno la Direzione scientifica:

- prima dell'inizio dei lavori di movimento terra: scavo archeologico nell'area oggetto dell'intervento principale e nei due siti in loc. Finestrelle nei quali è stata riconosciuta l'esistenza di villae romane;

- prima dell'inizio dei lavori di movimento terra: ricognizione totale dell'area interessata dagli interventi, eseguita da archeologi;

- durante lo svolgimento dei lavori: controllo costante da parte di archeologi;

- in momenti opportuni che potranno essere di volta in volta concordati tenendo conto delle reciproche esigenze: verifica, scavo e restauro delle situazioni di interesse archeologico che si saranno evidenziate nel corso dei lavori."

- considerato l'interesse archeologico del territorio dei comuni di Presenzano e di Vairano Patenora interessati dal passaggio del metanodotto e dell'elettrodotta di progetto, preliminarmente all'inizio dei lavori, siano effettuati, a cura e spese del committente, una ricognizione topografica, saggi preliminari lungo il percorso del metanodotto e in corrispondenza di centraline, stazioni, tralicci elettrici, e che tutti i lavori di scavo e o movimentazione terra prevedano l'assistenza di ditte di archeologi accreditate presso le Soprintendenze di settore. Contestualmente la Società dovrà comunicare in via ufficiale il nome della Ditta esecutrice, del Direttore dei lavori e



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
 DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
 Servizio II

Prot. S02/34.19.04/20203 del 6.11.2006

*l'avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica.*

Resta per inteso che nel caso dovessero rinvenirsi stratificazioni archeologiche, e/o si rendessero necessari ulteriori accertamenti, le spese per la esecuzione delle indagini, comprese quelle relative al personale scientifico accreditato delle Soprintendenze di settore, graveranno interamente sul proponente

-che in fase esecutiva sia trasmesso alla Soprintendenza di settore per i beni architettonici e per il paesaggio per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico del Molise per la preventiva autorizzazione il progetto delle opere mitigative.

IL DIRETTORE GENERALE DELEGATO  
 Arch. Roberto Cecchi

